

Milano, 25 Giugno 2020

A tutto il personale della Dogana di
Milano 3

NOTIZIARIO N. 4

LA SALUTE NON È PER TUTTI

*Firmato l'accordo che tutela i verificatori: agli altri liberi di ammalarsi!
E non è solo una questione di salute...*

Firmato l'accordo sullo smart working – covid 19, e di peggio non si poteva fare! La RSU a maggioranza e le sigle sindacali firmatarie sono riuscite nell'intento di peggiorare l'accordo nazionale che detta i requisiti minimi di sicurezza per affrontare l'emergenza Covid19.

Primo punto: mascherine chirurgiche date in dotazione al solo personale che si reca in verifica. Per tutti gli altri l'obbligo è quello di dotarsi di mascherina a proprie spese!

Secondo punto: l'autocertificazione a Mi3 non serve, sparisce dall'accordo l'obbligo per gli esterni di autocertificare il proprio stato di salute. In barba a qualsiasi linea guida ministeriale e regionale non si potranno tracciare eventuali focolai né perseguire chi viola le disposizioni!

Terzo punto: annientata la percentuale massima di presenza in ufficio fissata dagli accordi nazionali al 45%, con notevole rischio di assembramenti e dunque di contagio. Come si è aggirato l'ostacolo? Con un trucchetto da manuale che spieghiamo... Ai verificatori è consentito recarsi in visita merci direttamente da casa. Tali lavoratori, seppur considerati in presenza, non andrebbero ad incidere sulla quota massima del 45% perché scorporati non essendo fisicamente presenti. Trovata la quadra... se non fosse che tali dipendenti sono tenuti ovviamente a rientrare in ufficio al termine delle verifiche, ove queste non coincidano con il termine del servizio.

Dunque si finirà col creare ulteriori assembramenti che di fatto sulla carta non ci sono! E questo mettendo a rischio tutti i lavoratori che, invece, pur di garantire il rispetto delle regole, accettano lo smart working, nonostante questo alleggerisca le buste paga.

In sintesi, due categorie di lavoratori: i verificatori a cui si garantisce la massima flessibilità e la sicurezza dovuta ... e tutti gli altri a cui si chiede di acquistare a proprie spese le mascherine, di rinunciare alle varie indennità

economiche pur di garantire la quota massima di presenza che altri, con stratagemmi da manuale, possono invece disattendere. Un doppio smacco per la maggior parte dei colleghi che vengono incomprensibilmente sacrificati a vantaggio di pochi. E se questa non vuole essere una guerra al collega verifikatore è chiaro come ci sia la volontà di acerbare gli animi generando una guerra tra poveri!

FLP invita a segnalare alla RSU o alle sigle di riferimento tutte le omissioni che dovessero arrecare pregiudizio alla salute e vi invita a ricordare che la **SALUTE È UN BENE COSTITUZIONALMENTE PROTETTO DI CUI IN QUESTO AMBITO IL DATORE DI LAVORO È RESPONSABILE.**

Per quanto ci riguarda attiveremo tutte le iniziative atte a segnalare quanto questo accordo diverga dalle doverose tutele.

Cordiali saluti

Il Coordinatore aziendale FLP UD di Milano3
Rocco Braccolino

Il Coordinatore Territoriale FLP di Milano
Paolo Cocozzello